

Il documento che segue è messo a disposizione da
ASit Servizio Sociale su Internet

titolo/tema:	Osservazioni e proposte del CROAS Trentino Alto Adige sull'ordinamento della professione di assistente sociale al progetto di legge		tipologia
autori:	CROAS Trentino Alto Adige		documento
editore:		data/anno:	09/01/2012
città/luogo:	Trento	pagine/durata:	5 pagine
altro/note:	Pubblicato nel sito CROAS Trentino Alto Adige		
fonte:	http://www.ordineastaa.it/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=568&Itemid=26	data:	23/01/2012

Ti invitiamo a visitare il nostro sito e a iscriverti gratuitamente ai nostri spazi comunicativi professionali: la mailing list, il forum ed il gruppo di ASit su Facebook.

Se hai del materiale che ritieni utile inviare o fare altre segnalazioni, puoi contribuire all'arricchimento dei nostri spazi!

Considera inoltre la possibilità di sostenere le attività e iniziative di ASit iscrivendoti alla nostra associazione culturale e/o contribuendo attraverso una donazione volontaria.

La presente pagina non è da considerarsi come parte integrante del documento che segue, che viene pubblicato nel nostro sito con il consenso dell'autore, dell'editore e/o in quanto materiale di pubblico dominio reperibile nel web. Si raccomanda di citare sempre le fonti nel caso in cui si riutilizzino i materiali, nonché di rispettarne le licenze d'uso. E' inoltre gradita una comunicazione ai gestori del sito.

Buona lettura :-)

Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali

c.a. Presidente del CNOAS prof. Edda Samory

c.a. Consigli Regionali

Trento 9 gennaio 2011

Oggetto:

osservazioni e proposte del CROAS Trentino Alto Adige al progetto di legge sull'ordinamento della professione di assistente sociale approvata dal CNOAS in data 15.10.2011.

Questo Consiglio regionale in riscontro alla richiesta prot. n 3986/2011, nell'apprezzare il notevole sforzo che il CNOAS ha dovuto fare, in tempi brevi, per formulare una così articolata proposta, esprime le seguenti considerazioni emerse:

- nelle sedute consiliari del 27 ottobre 2011 e 22 dicembre 2011,
- nell'incontro del 13 dicembre con alcuni studenti del corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università di Trento ,
- nella raccolta di alcune riflessioni riportate dagli iscritti a seguito della pubblicazione sul sito del CROAS della proposta di legge e a seguito della consegna della

documentazione durante il convegno sulla deontologia tenuto dall'Ordine in data 5 novembre 2011.

I contenuti presenti nella proposta di legge sono ben articolati e contengono delle importanti modifiche per la professione. Proprio per questo ci rammarichiamo di non aver avuto abbastanza tempo ed energia per far conoscere, in modo più incisivo e efficace, il progetto alla comunità professionale locale attraverso gruppi di lavoro e di studio, ma i motivi economico-politici emersi e ben evidenziati nel documento inviato dal CNOAS “ presentazione della proposta di legge di riordino..”, di fatto rendono i tempi molto ristretti.

Nello specifico:

- Art. 1 c.3:

si propone di inserire lo Stato, le Regioni, le province Autonome, data la particolarità del nostro territorio e il rischio che, vista la competenza primaria della Provincia in materia di assistenza e beneficenza, come già sta succedendo in alcune zone, non si promuova né valorizzino le funzioni e il ruolo della professione dell'assistente sociale.

- Art.2 Libera professione e tariffe professionali. Defiscalizzazione degli oneri.

Non è ben specificato cosa s'intende per norme relative alla defiscalizzazione degli oneri, se s'intende che il professionista nell'emettere fattura sia esente Iva, come per le professioni sanitarie, è necessario che il ministero competente emetta un decreto ad hoc.

- Art 3 Attività professionale

Nell'area di aiuto nei processi d'inclusione sociale al punto c inserire diagnosi e *valutazione* sociale al fine di usare entrambi i termini che sono comunemente utilizzati.

- Art 4. *Formazione universitaria*

Il CROAS Trentino Alto Adige condivide all'unanimità che la formazione professionale di base universitaria sia a ciclo unico quinquennale. La discussione su questo punto è stata ripresa in più incontri consiliari. L'esperienza di alcuni consiglieri che svolgono ruoli formativi nelle due università locali ha aiutato il consiglio ad avere gli elementi necessari per potersi esprimere favorevolmente. La professione necessita di una formazione di base più forte e con maggiore attenzione alle materie specifiche del servizio sociale. L'orientamento ai percorsi unici quinquennali di laurea magistrale in altre realtà italiane e in altre professioni è già in atto (es. LUMSA Scienze della Formazione, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria ecc.).

L'opinione degli studenti su quanto espresso dall'articolo sulla formazione di base, sentiti durante un incontro con l'Ordine presso l'università di Trento è positivo rispetto agli insegnamenti indicati al comma 2 perché è fortemente sentita la necessità di avere più formazione in materie specifiche del servizio sociale. L'opinione però cambia in negativo, o meglio esiste una certa preoccupazione sul ciclo unico quinquennale, poiché gli studenti sostengono di aver iniziato un ciclo di studi di primo livello di tre anni e non avere più la certezza, se la proposta è approvata in tempi brevi, che quest'iter sia valido dovendo proseguire il ciclo di studi ancora per altri due anni, con ulteriori costi per le famiglie. La

richiesta quindi che il CROAS accoglie è di prevedere, all'interno delle norme transitorie, una sanatoria per chi ha intrapreso il ciclo di studi attuale e abbia così la possibilità di terminarli con il vecchio ordinamento.

Art5. Tirocinio

Sul tirocinio il numero di ore previste ha stimolato un dibattito all'interno del consiglio legato all'esperienza di alcuni consiglieri operanti all'interno delle Università locali. A livello locale stiamo firmando con le due università le nuove convenzioni sui tirocini che prevedono dalle 575 ore alle 700 ore di tirocinio. La situazione attuale è positiva perché il tirocinio a livello universitario è molto sostenuto e diventa parte integrante e fondamentale della formazione di base, ma sono presenti difficoltà nel reperire assistenti sociali disposti a fare i supervisori. Spesso siamo di fronte ad amministrazioni miopi e restie ad accettare che i propri dipendenti assistenti sociali dedichino del tempo lavorativo ai tirocinanti. Se da una parte si riconosce come fondamentale nella formazione dello studente l'esperienza del tirocinio, dall'altra bisogna ancora lavorare molto sulla cultura del tirocinio nei servizi. Interessante sarebbe prevedere una parte di queste ore dedicate a degli *stage* che sono meno vincolanti e rendono più autonomi gli studenti permettendo anche studi e ricerche specifiche.

Art 8 Servizio Sociale professionale, accesso alla dirigenza

Sono presenti a livello locale più figure dirigenziali assistenti sociali che sollevano perplessità sul loro futuro poiché non in possesso della LM o titolo equivalente ma solo della Laurea triennale. E' necessario quindi prevedere al comma 2 una sanatoria per chi già esercita questa funzione e non ha i titoli previsti .

Art 10 Consiglio regionale di disciplina

Quest'organismo previsto dalla legge 148/2011 preoccupa non poco il CROAS per gli oneri finanziari che gli Ordini dovranno sostenere, in particolare del sesto membro e il suo sostituto appartenente all'albo degli Avvocati. Si propone di preveder la figura dell'avvocato solo in caso di consulenza.

per il Consiglio Regionale

La Presidente

Dott.. Michela De Santi